



**Ciclotrekking "IO NON RISCHIO - 2017"**  
 - sabato 14 ottobre 2017 -  
 Percorso lungo (circa 16 km)

- Partenza - Arrivo
- Punto ristoro
- Stop: tematica rischio alluvione
- Stop: tematica rischio sismico
- Limite "Livello fondamentale della pianura"

scala 1:13.000

## CICLOTREKKING LUNGO (16 km circa)

### Descrizione percorso

**Partenza:** Piazza Marconi (ore 09,00)

#### **Stop 1: Chiesa di San Pietro al Po - Tematica: rischio alluvionale -**

Insieme agli stop in prossimità delle chiese di Sant'Ombono, San Michele e Duomo, in questa sosta si può apprezzare il dislivello altimetrico tra la chiesa (con il piazzale ad essa antistante) e la sottostante Via Cadore. La chiesa infatti è stata edificata in prossimità del bordo superiore di un terrazzo alluvionale sopraelevato (il cosiddetto "Livello fondamentale della pianura" (limite indicato sulla mappa), modellato entro depositi fluviali legati alle glaciazioni quaternarie più recenti, depositi sicuramente più antichi di 17.000/20.000 anni). Nel passato Cremona si trovava quindi a diretto contatto col fiume Po, la cui posizione (rispetto alla città) si è nel tempo modificata. Il terrazzo fluviale modellato dal Po è però ancora oggi "leggibile" muovendosi in città lungo un percorso (come quello odierno) che mette in evidenza le diverse quote.

La chiesa risale al 1064 la fondazione del primitivo luogo di culto, accanto al quale sorse un monastero benedettino, sulla riva del Po che ancora nel XVI secolo scorreva nell'avvallamento di fronte alla chiesa. E' ancora oggi percepibile il forte dislivello tra la piazza e la strada sottostante. Nel 1439 il monastero, fu ceduto dai benedettini alla Congregazione dei Canonici Lateranensi e il nuovo ordine commissionò nel Quattrocento una ricostruzione della chiesa a navata unica, e successivamente il chiostro, realizzato nel 1509 da Cristoforo Solari, e il contiguo refettorio monastico dove si conserva il grande affresco di Bernardino Gatti (1552), raffigurante la Moltiplicazione dei pani.

#### **Stop 2: Chiesa di Sant'Ombono (e Sant'Egidio)- Tematica: rischio alluvionale -**

Anche questa chiesa è costruita in prossimità della ripa fluviale anticamente modellata dal fiume Po. La chiesa, dedicata inizialmente a S. Egidio era stata edificata nel 949 e di questa prima costruzione rimane oggi una traccia in una piccola abside ancora esistente all'esterno della chiesa attuale sul lato sinistro. Viene ricordata come luogo della preghiera quotidiana, della morte avvenuta il 13 novembre 1197 e della prima sepoltura di Omobono Tucenghi, mercante e sarto vissuto nel secolo XII, iscritto nel catalogo dei Santi il 12 gennaio 1199 dal Papa Innocenzo III, eletto patrono della città e della Diocesi di Cremona. Fu poi trasformata alla fine del Quattrocento, la facciata rifatta all'inizio del Seicento e completata con le statue duecentesche di marmo rosso

raffiguranti il patrono della città, S. Omobono e S. Egidio, vescovo.

#### **Stop 3: Idrometro storico sul Po - Tematica: rischio alluvionale -**

Circa in corrispondenza del ponte sul fiume Po lungo la SS 10 è collocato un Idrometro, che – come dice il nome – è uno strumento che serve a conoscere le quote idrometriche (ed il loro andamento temporale, soprattutto in fase di piena), cioè il livello dell'acqua dei fiumi (o dei laghi). L'idrometro in questione è stato realizzato a fine Ottocento e consente la misura (rilevata a vista) dei livelli del fiume Po. Sulla base delle misure idrometriche si ha una stima indiretta delle portate transitanti nel fiume (attraverso la "scala delle portate"). Oggi è stato affiancato da un teleidrometro, apparato moderno che consente di monitorare da remoto le quote del Po.

#### **Stop 4: M.A.C. - Tematica: rischio alluvionale -**

All'esterno della sede della sezione di Cremona dell'Associazione Motonautica sono presenti due targhe che riportano i livelli idrometrici raggiunti dal Po nel corso delle piene del 1994 e del 2000.

#### **Stop 5: Colonie Padane - Tematica: rischio sismico -**

I lavori di recupero e ristrutturazione del complesso "Colonie Padane", terminati ad inizio settembre 2017, hanno anche comportato un miglioramento sismico dello storico edificio, adeguando le strutture alle vigenti normative antisismiche.

#### **Stop 6: chiavica ed impianto di sollevamento "Foce Morbasco" - Tematica: rischio alluvionale -**

Dalle Colonie Padane, percorrendo l'argine maestro (opera idraulica di II Categoria che ha la funzione di contenere le piene del Po all'interno della golena, preservando il territorio circostante dalle inondazioni), superata la chiavica "Cremona" (stop facoltativo), si raggiunge la chiavica "del Morbasco" che, principalmente, realizza la continuità della difesa idraulica costituita dagli Argini Maestri, ed impedisce il rigurgito delle acque del Po verso la città attraverso il Morbasco stesso (quando i livelli idrometrici del Po sono elevati). In caso di piene eccezionali, con sincronia della piena del Morbasco e con elevati livelli idrometrici del fiume Po, entra in funzione anche una stazione di sollevamento, che recapita direttamente in Po le acque in eccesso pervenienti in Morbasco dalla rete scolante naturale del territorio. La chiavica, in tempo ordinario (non di piena), consente pure il controllo dello scarico in Po delle acque raccolte dal corso del Morbasco (...tra cui le acque della rete fognaria di Cremona); ad essa è accoppiato

inoltre un impianto idrovoro che pesca dal Po le acque necessarie alla fornitura irrigua di una vasta plaga di territorio cremonese, fino al confine casalasco.

#### **Stop 7: breve ristoro**

#### **Stop 8: Chiesa di San Michele (Vetere) - Tematica: rischio alluvionale -**

Anche questa chiesa è costruita in prossimità dell'antica ripa fluviale del fiume Po. La tradizione vuole che il tempio sia stato costruito in epoca longobarda nel 605 con l'aiuto della regina longobarda Teodolinda. Nell'XI secolo è stato innalzato un nuovo edificio, in stile romanico a tre navate, ognuna delle quali terminava con un'abside (di cui oggi è rimasta solo quella centrale). Il presbiterio fu realizzato più in alto rispetto alle navate, e sotto di esso fu scavata la cripta, anch'essa a tre navate. Nel XIII secolo la chiesa subì un nuovo rifacimento, che interessò in modo particolare la navata principale. In questa occasione, gli archi a tutto sesto che sostenevano le pareti furono sostituiti da archi a sesto acuto tipici dell'architettura gotica. Ulteriori interventi si ebbero nei secoli successivi.

#### **Stop 9: Piazza Duomo (ci si fermerà sul retro) - Tematica: rischio alluvionale e rischio sismico -**

La cattedrale di Cremona, dedicata a Santa Maria Assunta, e il Battistero vengono edificati agli inizi del XII secolo e rappresentano uno dei più interessanti esempi di architettura religiosa del Nord Italia. Non esistono notizie sicure su chiese paleocristiane preesistenti alla Cattedrale. È però plausibile che ne esistano due prima del 26 agosto 1107 quando, come testimonia la pietra di fondazione, iniziano i lavori di edificazione. È un terremoto (come narra diverse decine d'anni più tardi il vescovo Sicardo) ad interrompere nel 1117 i lavori, ripresi poi nel 1129. Non è ancora oggi chiaro quanto della costruzione venga danneggiato dal sisma; è certo, però, che parecchio del materiale del vecchio edificio viene riutilizzato, compresi alcuni elementi decorativi come i profeti del portale maggiore. Fulcro e cuore dell'antica città medioevale, la cattedrale si trova nel punto più alto della città, in prossimità dell'antica ripa fluviale modellata dal fiume Po, e formano con il Torrazzo il polo della vita religiosa. Entrambi sono stati largamente rimaneggiati nel Cinquecento. All'interno del Battistero, al centro, è collocata la grande cisterna, un blocco unico in "rosso ammonitico", opera di Lorenzo Trotti (1531). Non si tratta di un fonte battesimale ma di una vasca dove, durante la veglia pasquale, il vescovo benediva l'acqua da distribuire nelle parrocchie.

**Arrivo:** Piazza Marconi (ore 12,30/13,00) .